



“Grazie alla virtualizzazione introdotta in azienda dalla piattaforma VMware, Radici Partecipazioni ha potuto abbattere in tempi rapidi i costi operativi e gli investimenti in ambito informatico, garantendosi un sistema informativo altamente affidabile per meglio supportare le sfide del business. Il tutto senza dare disservizi agli utenti”

– Davide Orabona, Corporate ICT Manager

KEY HIGHLIGHTS

Challenge

Gestire al meglio i server centralizzati, diminuire i costi di manutenzione, ridurre i tempi di gestione, rendere più efficiente e performante la sala server ottimizzandone gli spazi.

Solution

La piattaforma di virtualizzazione di VMware ha permesso di diminuire il numero dei server, minimizzare la manutenzione, abbattere costi e consumo di energia, liberare risorse, accrescere l'affidabilità e il controllo sulla sala server.

VMware at Work

VMware vSphere versione 4 (migrata da 3.5)

Deployment Environment

VMware vSphere 4 su:

- HP BL 480 blade enclosure serie C 7000
- SAN EVA 4000

RadiciGroup

Con oltre 3.200 dipendenti ed una presenza produttiva e commerciale in Europa, Asia, Nord e Sud America, RadiciGroup (www.radicigroup.it) è oggi una tra le realtà chimiche italiane più attive a livello internazionale. Le attività del Gruppo si diversificano e focalizzano nei settori della Chimica, delle Materie Plastiche, delle Fibre sintetiche e del Tessile.

I prodotti di RadiciGroup, esportati in tutto il mondo, sono utilizzati nei settori dell'automobile, dell'abbigliamento, dell'arredamento, dello sport, nei settori elettrico/elettronico e degli elettrodomestici.

La centralizzazione dei server

Negli ultimi anni a partire dal 2006, in seno ai Sistemi Informativi, Radici Partecipazioni spa, holding del gruppo, ha proceduto a una centralizzazione e razionalizzazione dei server, arrivando a 70 macchine circa, di diversa età e tipologia, presso il Centro Servizi situato presso l'headquarter a Gandino (Bergamo).

Ha successivamente uniformato i server attraverso l'acquisto di sistemi blade e una SAN in fibra, giungendo ad ospitare 40 lame blade e 30 server tradizionali, caratterizzati però da alti costi di gestione e manutenzione e da una contestuale occupazione dell'UPS che raggiungeva sino al 90% di assorbimento costante rispetto alla capacità massima gestibile.

La scelta della virtualizzazione

Per ottimizzare l'intera sala server con le macchine fino ad allora centralizzate, nel 2008 l'Area ICT, in collaborazione con il partner Project Informatica (www.project.it), si orienta verso una soluzione di virtualizzazione come opportunità per gestire al meglio i server, diminuire il loro numero, abbattere i costi di manutenzione, far scendere il consumo di energia, migliorare le performance delle macchine e contemporaneamente aumentarne l'affidabilità. La scelta della virtualizzazione supportava anche il desiderio dell'azienda di contenere i costi di gestione complessiva della sala server, in un periodo di forte attenzione alla spesa.

VMware, già leader di mercato, è stata preferita ad altri competitor, dopo attenta valutazione delle tecnologie disponibili tra i vendor, per la maturità e la completezza delle soluzioni proposte.

Il progetto, inizialmente pilota, dati i risultati positivi ottenuti, è stato compiutamente attivato nel 2009 ed ha avuto la durata di un anno.

Fondamentale nel processo il ruolo di Project, che ha contestualizzato il progetto, disegnato con grande competenza la nuova infrastruttura e ha gestito, dopo la sistemazione dell'area Storage, l'implementazione fisica con il supporto delle persone IT di Radici.

“La virtualizzazione garantita dalla soluzione VMware vSphere ha migliorato la qualità del lavoro dei miei collaboratori prima sbilanciato verso la manutenzione dei server. Oggi le persone IT sono prevalentemente impegnate in attività progettuali e di ottimizzazione con forti ritorni in termini di motivazione e produttività. La virtualizzazione è stata per noi un’occasione di rinnovamento organizzativo e tecnologico senza pesare sulle casse dell’azienda”

– Davide Orabona, Corporate ICT Manager

Risultati

- Virtualizzato circa il 90% dei servizi erogati
- Attivate 5 lame del blade (rispetto alle 40 precedenti) per ospitare 80 server virtuali attivando la versione standard di VMware vSphere che garantisce alta disponibilità e back up consolidato
- Virtualizzate quasi tutte le applicazioni mission critical: due sistemi Gestionali , il database server della Microsoft per il gestionale e la collaboration e l’infrastruttura MS Windows.
- Abbattuto il consumo di energia (dal 90% al 38% di assorbimento per l’UPS)
- Diminuito drasticamente il tempo dedicato dai tre operatori dell’Area ICT (oggi impegnati anche in attività progettuali più qualificanti) alla manutenzione dei server
- Liberato spazio fisico nella sala server, con conseguente risparmio di energia dedicata al raffreddamento dell’ambiente: mentre prima vi era un assorbimento di 40 kilowatt, oggi l’assorbimento arriva a 21 kilowatt, per effetto dello spegnimento dei server (consumo dell’impianto di raffreddamento compreso)
- Grazie alla disponibilità di lame derivate dalla virtualizzazione dei server, RadiciGroup ha in progetto un’attività di disaster recovery da gestire internamente, che si baserà sulla replica dell’ambiente VMware della sala server principale. Verrà in questo modo portato a termine il progetto di business continuity in tempi ridotti e con un notevole risparmio di costi.
- Implementato con poco budget, il progetto ha rappresentato una sfida per l’Area ICT di RadiciGroup, che ha dimostrato un’attenzione ai costi e una sensibilità non comune nei confronti dell’innovazione tecnologica, valorizzando i benefici della virtualizzazione in termini di abbattimento dei costi e ottimizzazione dei server
- Obiettivo a medio termine dell’IT Department è quello di completare la centralizzazione delle applicazioni gestionali, di Business Intelligence, di Office Automation delle sale server del gruppo, a esclusione dei sistemi dipartimentali, sempre sfruttando la virtualizzazione. Il processo prevede la virtualizzazione dei server nelle singole società e poi la successiva migrazione delle macchine virtuali presso la sala server centrale. Una decina le società italiane del gruppo interessate.